

## Le unioni civili

# La linea di Francesco “Non mi immischio nella politica italiana”

Clima teso nel Pd. La sinistra: confermare adozioni e canguro. Ma Renzi cerca intese nella maggioranza



### LETAPPE

# 1

**DOMENICA**  
Si riunisce l'assemblea nazionale del Partito democratico a Roma. Renzi cerca di tenere unito il Pd sulle unioni civili e prepara una proposta per uscire dallo stallo

# 2

**MERCOLEDÌ**  
Riprende in aula l'esame del disegno di legge firmato da Monica Cirinnà. E si riparte dalla discussione sul canguro, l'emendamento che dovrebbe cancellare quasi tutti gli altri

# 3

**SABATO 27**  
Tornano in piazza le associazioni del mondo gay che stanno decidendo di organizzare stavolta una manifestazione nazionale a Roma dopo aver riunito in tante piazze italiane i pro unioni civili

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Il Papa dice: «Non mi immischio nella politica italiana». Ma la politica italiana non ha ancora trovato una strada per uscire dalle secche delle unioni civili. No allo stralcio delle adozioni, no al ritiro del canguro. È la strategia di Matteo Renzi per tenere unito il Pd, fattore fondamentale dopo il pasticcio dei giorni scorsi. Perché se è vero che il cinismo dei grillini ha rallentato il percorso delle unioni civili, è anche vero che il Pd si è presentato diviso all'appuntamento dell'aula. I cattodem hanno vinto il primo passaggio e adesso la sinistra interna sembra volersi prendere la rivincita con i toni forti dei Giovani Turchi guidati al Senato da Francesco Verducci e del sottosegretario alle Riforme Luciano Pizzetti che definisce una «bestemmia» lo stralcio.

Ma i 112 senatori del Pd non bastano. Serve un accordo con Angelino Alfano. Lo stralcio sarebbe la strada maestra, ma è esclusa. Si può ripartire allora facendo votare tutte le modifiche all'articolo 5 sulle adozioni, ovvero non usare il «canguro», l'emendamento che taglia tutti gli altri, solo su quel punto della legge. Rimettendosi all'aula. E far passare le unioni civili anche senza adozioni.

Ieri ha mediato anche il ministro della Giustizia Andrea Orlando, favorevole alla stepchild. Se il problema è l'utero in affitto, va previsto un rafforzamento del divieto, una sanzione maggiore come chiede il ministro Ncd Beatrice Lorenzin. È una mediazione accettabile anche per i cattodem o per il grosso di loro. Il ritiro del canguro toglierebbe il resto dei problemi ma il rischio che è la legge ne esca compromessa dai tanti voti segreti e dalla libertà di coscienza.

GIÀ DIVERSE LE SENTENZE A FAVORE DI COPPIE GAY E PRESTO SI PRONUNCERÀ LA CONSULTA

## Ma se salta la stepchild saranno i giudici a decidere “Quei figli vanno tutelati”

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA. La via è stretta, in salita, disseminata di ostacoli, eppure esiste. Se la stepchild adoption venisse cancellata dalla legge sulle unioni civili, saranno i tribunali minorili a doversene occupare. E probabilmente ad applicarla. Esattamente come è accaduto per la legge 40 sulla procreazione assistita. Sono stati i tribunali ordinari, sentenza dopo sentenza (e poi la Cassazione e le Corti europee) ad autorizzare quanto il Parlamento aveva vietato nel 2004, rendendo oggi lecite gran parte delle tecniche che la legge 40 aveva soppresso. Nel caso dell'adozione del figlio del partner, ossia la stepchild adoption, a cui tengono moltissimo le centinaia di «famiglie arcobaleno» italiane, cioè le coppie gay (maschili e femminili) con figli, anche se questo articolo venisse bocciato dal Senato, sarebbe possibile comunque ottenerle. Perché la norma è già contenuta nella attuale legge sulle adozioni, all'articolo 44, dove si parla di «casi particolari». Quei casi in cui l'adozione può essere concessa anche al di là dei requisiti

A maggior ragione solo un patto con Alfano può offrire una maggioranza solida e sufficiente. Si parte infatti dai 155 voti incassati per il rinvio della seduta di martedì, l'unica votazione che è stata possibile sul ddl Cirinnà. Voti raggiunti con il contributo del Pd unito, dei centristi e dei verdiniani. Se gli stessi gruppi garantissero questi numeri per lo spacchettamento del canguro, il percorso della legge riprenderebbe in condizioni diverse. Domenica all'assemblea del Pd Renzi scioglierà i dubbi sulla strada scelta dal Pd. Roberto Speranza gli chiede di usare la stessa forza che ha speso per l'Italicum e il Jobs act. Mentre sabato 27 le associazioni gay hanno convocato una manifestazione a Roma.

Non ha dubbi invece il Papa. Francesco ha parlato sull'aereo di ritorno dal Messico. «Io non so come stanno le cose nel Parlamento, il pontefice non s'immischia nella politica italiana. Perché il Papa è di tutti. Nella prima riunione che ho avuto con i vescovi nel maggio 2013 ho detto loro: col governo italiano arrangiatevi voi».

Certo, l'Italia non è il primo Paese ad approvare una legge sulle coppie gay. Quindi, sembra dire il Pontefice, nessuno deve impedire la discussione su questo tema. I senatori cattolici, semmai, devono comportarsi secondo la loro coscienza, dice Francesco, a patto che sia «ben formata». Quando si votarono i matrimoni dello stesso sesso in Argentina, un parlamentare, ricorda il Papa, disse «io voto per Kirchner (allora presidente ndr) non per Bergoglio». Insomma, scelse di comportarsi seguendo un calcolo politico. Ecco, Francesco fa questo esempio come modello negativo di una «coscienza ben formata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE FRASI

“L'ho detto ai vescovi: col governo italiano arrangiatevi voi. Perché il Papa è per tutti e non può mettersi in politica”

Il parlamentare cattolico deve votare secondo la sua coscienza ben formata. Credo sia sufficiente

”

«canonici» ma a discrezione del giudice, in nome del benessere del bambino. Esattamente come ha fatto il tribunale dei minori di Roma, presieduto fino ad un mese fa dal giudice Melita Cavallo, che ha emesso ben 14 sentenze per coppie gay, permettendo così al genitore «non biologico» di adottare i figli del partner.

Racconta Cavallo: «Le nostre decisioni

I tribunali dei minori hanno già mandato un messaggio al Parlamento: deve sempre prevalere la garanzia degli affetti

hanno aperto la strada all'adozione all'interno delle coppie gay. Abbiamo solo applicato la legge esistente. E ci tengo a sottolineare che la prima sentenza, da cui discendono tutte le altre, è stata confermata dalla Corte d'Appello di Roma, e se riceverà parere positivo anche in Cassazione, diventerà giuris-

sprudenza». Per valutarne l'idoneità, le coppie di madri e padri, aggiunge Melita Cavallo «sono state analizzati, sottoposti a perizie, abbiamo incontrato i bambini, e soltanto dopo una verifica capillare, in cui fosse evidente che per quei piccoli entrambe le figure erano «genitori», abbiamo autorizzato l'adozione». Del resto anche il contestato articolo 5 della Cirinnà, prevede che l'ultima parola spetti al giudice dei minori. Racconta Daniela, la cui richiesta è stata accolta dal tribunale: «L'indagine su di noi e su nostra figlia è stata accuratissima. Le nostre intere famiglie sono state coinvolte e osservate. Alla fine è arrivato il sì. Mi sembra un sogno...».

Del resto i giudici minorili hanno già mandato un messaggio chiaro al Parlamento: «I figli delle coppie omosessuali esistono e vanno tutelati». Hanno firmato in oltre 700 l'appello «Unioni gay: i bambini innanzitutto». Infatti, con molte differenze, nei tribunali ciò che prevale è la garanzia degli affetti. Addirittura, nei casi maternità surrogata, come è avvenuto pochi giorni fa a Firenze. La sentenza, firmata dal giudice Laura Laera, ha affer-

mato che per il bene del bambino, era giusto che restasse con quella coppia, e con quella «madre sociale», nonostante fosse nato con una pratica vietata all'estero. A Milano, il tribunale ha autorizzato la trascrizione all'anagrafe dell'adozione, avvenuta in Spagna, di una bimba figlia di due madri italiane.

Giuseppe Spadaro è il presidente del Tribunale per i minori di Bologna, ha quattro figli adottati, e nel 2013 ha confermato l'affido familiare di una bambina ad una coppia di maschi gay. A differenza del giudice Cavallo, nel 2015, ha però rinviato alla Consulta (che deciderà tra pochi giorni) una richiesta di stepchild adoption. «Noi non possiamo sostituirci al legislatore. Però siamo di fronte ad un vuoto grave, perché i bambini delle coppie gay esistono e hanno il diritto di avere due genitori. E il problema non è se siano omosessuali o eterosessuali, l'importante è che siano buoni genitori. Se il Parlamento si sottrae al suo compito finirà che ancora una volta i magistrati dovranno «supplire» a questo vuoto. Ed è profondamente sbagliato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA